CONVITTO NAZIONALE di STATO "T. CAMPANELLA"
Scuole statali annesse: Primaria –Secondaria I grado–Liceo Classico –Classico Europeo
ViaAschenez,180-89125Reggio Cal.–C.M: RCVC010005–C.F.:92093030804
Tel.0965499421-Fax0965332253–Sitoweb:www.convittocampanella.edu.it
E-mail:rcvc010005@istruzione.it PEC: rcvc010005@pec.istruzione.it

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

DOCUMENTODI VALUTAZIONE

ATTIVITÀ DIDATTICA - ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL 1° CICLO DI ISTRUZIONE

Anno scolastico 2026 – 2027

Aggiornato con delibera del Collegio Docenti di giorno 14/09/2026

Sommario

Premessa....3
La valutazione: criteri generali del quadro normativo di riferimento....4
Il modello di valutazione nella Scuola Secondaria di I grado....6
I criteri generali per la verifica e la valutazione....9
La valutazione del comportamento....11
La valutazione delle discipline di studio....14
Griglie sintetiche di valutazione delle verifiche scritte e orali....25
Ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato nella Scuola secondaria di I grado....30
Esame di Stato al termine del primo ciclo di istruzione secondaria di I grado....32
La valutazione degli alunni con BES....34
La correlazione tra i parametri di valutazione e di livelli di certificazione....37
La valutazione: rapporti tra scuola e famiglie....38

Premessa

Quadro normativo di riferimento per la valutazione nella scuola secondaria di primo grado

Il presente documento costituisce, per la comunità scolastica, un supporto per la conoscenza e la corretta applicazione dei principi, dei criteri e delle procedure relativi alla valutazione degli apprendimenti e del comportamento, alla certificazione delle competenze e all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Il quadro normativo di riferimento è costituito dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, nonché dagli atti ministeriali applicativi e interpretativi emanati in materia.

1. Normativa generale sulla valutazione

- **Legge 13 luglio 2015, n. 107**, recante *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*, con particolare riferimento alle disposizioni di delega in materia di valutazione e certificazione delle competenze.
- **Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62**, recante *"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*, quale principale riferimento legislativo per la valutazione e la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione e per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo.
- **Legge 01 ottobre 2024, n. 150**, recante *"Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati"*, che ha modificato, tra l'altro, la disciplina della valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado. In particolare, per la scuola secondaria di primo grado la valutazione del comportamento è espressa in decimi.
- **Ordinanza Ministeriale 9 gennaio 2025, n. 3**, recante disposizioni in materia di *"Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado"*, adottata in attuazione delle modifiche introdotte dalla legge n. 150/2024.
- **Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito prot. n. 2867 del 23 gennaio 2025**, recante *"Indicazioni in merito alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado"*, con indicazioni applicative relative all'Ordinanza Ministeriale n. 3/2025.

2. Indicazioni nazionali per il curricolo e progettazione didattica

- **Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254**, recante *"Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"*, quale riferimento per le classi ancora interessate dal regime transitorio previsto dalla nuova disciplina.
- **Decreto 9 dicembre 2025, n. 221**, recante *"Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio 2026 ed entrato in vigore l'11 febbraio 2026.

Le nuove Indicazioni nazionali di cui al D.M. n. 221/2025 trovano applicazione progressivamente a partire dall'anno scolastico 2026/2027. Per la scuola secondaria di primo grado, nell' a.s. 2026/2027 esse sono adottate a partire dalle classi prime, mentre le classi seconde e terze proseguono il percorso secondo le Indicazioni precedentemente vigenti, nel rispetto del regime transitorio previsto dal decreto. Esse costituiscono il riferimento per la progettazione curricolare e per l'individuazione dei risultati di apprendimento attesi; la valutazione continua a essere disciplinata dal quadro normativo specifico in materia di valutazione e certificazione, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 62/2017 e alle successive modificazioni e disposizioni attuative.

3. Certificazione delle competenze

- **Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742**, relativo alle *"Finalità della certificazione delle competenze"* e all'adozione dei modelli nazionali di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.
- **Decreto Ministeriale 30 gennaio 2024, n. 14**, recante l'adozione dei nuovi modelli di certificazione delle competenze per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado. Il decreto costituisce il riferimento vigente per i modelli nazionali di certificazione delle competenze.

La certificazione delle competenze al termine del primo ciclo è effettuata secondo i modelli nazionali e le disposizioni vigenti, in coerenza con il profilo dello studente e con le competenze sviluppate nel percorso scolastico.

4. Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

- **Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62**, per la disciplina generale dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo.
- **Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741**, recante disposizioni in materia di *"Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione"*.
- **Circolare MIUR 10 ottobre 2017, n. 1865**, recante *"Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione"*.
- **Nota MIUR 9 maggio 2018, n. 7885**, recante chiarimenti in merito all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Le disposizioni sopra indicate devono essere applicate tenendo conto delle successive modificazioni legislative e

delle eventuali disposizioni annuali emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

5. Inclusione scolastica e valutazione degli alunni con disabilità

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni con disabilità e la sua correlazione con il percorso individualizzato, costituiscono riferimento:

- **Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66**, recante *"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*, e successive modificazioni;
- **Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182**, recante l'adozione del modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato e delle correlate Linee guida;
- **Decreto Ministeriale 1° agosto 2023, n. 153**, recante disposizioni correttive al D.I. n. 182/2020.

La valutazione degli alunni con disabilità è effettuata in coerenza con il percorso individualizzato definito nel PEI e nel rispetto della normativa vigente.

6. Educazione civica

- **Legge 20 agosto 2019, n. 92**, recante *"Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"*;
- **Decreto Ministeriale 7 settembre 2024, n. 183**, recante l'adozione delle nuove *"Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica"*.

La valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica è effettuata secondo la normativa vigente e in coerenza con le Linee guida nazionali e con i criteri di valutazione deliberati dall'istituzione scolastica.

7. Principi di coerenza tra curricolo e valutazione

Nel rispetto del quadro normativo sopra richiamato, l'istituzione scolastica definisce i criteri e le modalità di valutazione in coerenza con:

- il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**;
- il **curricolo d'istituto**;
- le **Indicazioni nazionali per il curricolo** applicabili alla specifica classe, tenendo conto del regime transitorio introdotto dal D.M. n. 221/2025;
- gli obiettivi e i risultati di apprendimento previsti per le diverse discipline;
- i criteri deliberati dal Collegio dei docenti;
- le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di valutazione;
- il principio di trasparenza, tempestività e coerenza della valutazione.

La valutazione costituisce parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento e concorre, attraverso la rilevazione degli apprendimenti e del comportamento, alla promozione del successo formativo, all'autovalutazione dell'alunno e all'orientamento del percorso scolastico.

La valutazione: criteri generali del quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo ha riconosciuto alla valutazione un valore formativo ed educativo che concorre allo sviluppo globale dell'alunno/a.

Secondo quanto disposto dall'articolo 1, commi 1 e 2, del D.lgs. n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Essa è coerente con l'offerta formativa dell'istituzione scolastica, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni nazionali per il curricolo e, per le classi interessate, con le nuove Indicazioni nazionali di cui al D.M. 9 dicembre 2025, n. 221.

La valutazione costituisce un processo continuo e accompagna l'intero percorso scolastico. Essa si fonda sulle evidenze raccolte attraverso le attività didattiche, le verifiche e l'osservazione dei processi di apprendimento e consente ai docenti di assumere decisioni didattiche e pedagogiche coerenti con i bisogni degli alunni.

In quanto parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento, la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, i risultati conseguiti e, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, il comportamento. Essa svolge diverse funzioni:

- verificare gli apprendimenti programmati;
- adeguare le proposte didattiche alle esigenze e ai ritmi di apprendimento del singolo alunno/a e del gruppo classe;
- predisporre, ove necessario, interventi di recupero, consolidamento e potenziamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni utili per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere la consapevolezza del proprio percorso di apprendimento e la progressiva capacità di autovalutazione;
- fornire ai docenti elementi utili per verificare l'efficacia dell'intervento didattico e rimodulare la progettazione;
- comunicare agli alunni e alle famiglie gli esiti del percorso formativo e le eventuali azioni di miglioramento.

La valutazione ha una finalità essenzialmente formativa: concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta il percorso di sviluppo e promuove l'autovalutazione in relazione alle conoscenze, alle abilità e alle competenze acquisite.

Essa è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le

modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è deliberata dal Consiglio di classe in sede di scrutinio, sulla base delle proposte dei singoli docenti e dei criteri deliberati dall'istituzione scolastica.

L'articolo 1, comma 3, del citato D.lgs. stabilisce che la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e che lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

La valutazione costituisce pertanto un processo dinamico, finalizzato a rilevare il percorso di crescita e di apprendimento dell'alunno/a e a orientare le successive scelte didattiche ed educative. Essa non si esaurisce nella registrazione dei risultati delle singole prove, ma considera le evidenze raccolte nel corso del percorso didattico, in relazione agli obiettivi e ai risultati di apprendimento previsti.

In sintesi, nella valutazione degli apprendimenti si fa riferimento al livello di acquisizione delle conoscenze e delle abilità, allo sviluppo delle competenze, ai progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza, al grado di autonomia raggiunto e alla qualità del processo di apprendimento. Tali elementi sono considerati in relazione agli obiettivi e ai risultati di apprendimento previsti dalle programmazioni disciplinari e dal curricolo d'istituto. La valutazione del comportamento è effettuata secondo i criteri specificamente deliberati dall'istituzione scolastica, in coerenza con la normativa vigente.

L'articolo 2, comma 1, del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 62, come modificato dalla legge 1° ottobre 2024, n. 150, stabilisce che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola secondaria di primo grado, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

Il voto indicato nel documento di valutazione non rappresenta la mera media aritmetica dei voti attribuiti nelle singole prove di verifica effettuate nel corso del periodo didattico, bensì esprime la valutazione complessiva degli apprendimenti raggiunti, sulla base delle evidenze raccolte nel percorso e dei criteri deliberati dall'istituzione scolastica. La valutazione periodica e finale è deliberata dal Consiglio di classe in sede di scrutinio.

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del D.lgs. n. 62/2017.

Qualora gli esiti degli apprendimenti evidenzino livelli non adeguati, la scuola adotta specifiche strategie e azioni finalizzate al miglioramento e informa tempestivamente le famiglie secondo le modalità definite dall'istituzione scolastica.

La legge 1° ottobre 2024, n. 150, e l'O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025 hanno modificato la disciplina della valutazione nella scuola secondaria di primo grado, prevedendo, in particolare, che la valutazione del comportamento sia espressa in decimi. Il voto di comportamento è attribuito dal Consiglio di classe sulla base dei criteri deliberati dall'istituzione scolastica e tiene conto dell'intero anno scolastico.

Il modello di valutazione nella Scuola Secondaria di I grado: " un atto di valorizzazione…"

La valutazione è un elemento integrante della progettazione didattica, in quanto consente di rilevare i progressi dell'alunno/a rispetto agli obiettivi e ai risultati di apprendimento da raggiungere, sostenendo lo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze.

Il processo valutativo si articola in momenti iniziali, in itinere e finali. La valutazione iniziale o diagnostica è utile a individuare il livello di partenza degli alunni e ad accertare il possesso dei prerequisiti; la valutazione formativa o in itinere è finalizzata a raccogliere informazioni sul processo di apprendimento, a fornire un riscontro agli studenti e a consentire ai docenti di rimodulare la progettazione e predisporre eventuali interventi di recupero, consolidamento e potenziamento; la valutazione periodica e finale è finalizzata a esprimere una valutazione complessiva degli apprendimenti raggiunti nel periodo di riferimento, sulla base degli obiettivi e dei risultati di apprendimento programmati.

Le tipologie di verifica sono diversificate e comprendono, in relazione alle caratteristiche della disciplina e agli obiettivi perseguiti, l'osservazione sistematica, i colloqui orali, le prove scritte e/o strutturate, le attività pratiche, i compiti di realtà e le attività individuali o di gruppo.

I docenti si confrontano sia per aree sia in merito alle tipologie di verifica proponibili, al fine di condividere criteri e modalità coerenti con gli obiettivi di apprendimento e con le caratteristiche delle discipline. Agli alunni sono resi noti, secondo modalità adeguate all'età, gli obiettivi, le modalità delle verifiche e i criteri di valutazione. Le evidenze raccolte attraverso le verifiche e le altre attività didattiche costituiscono elementi utili alla valutazione periodica e finale, nel rispetto dei criteri deliberati dal Collegio dei docenti.

Nella prospettiva di una didattica orientata allo sviluppo delle competenze, possono essere utilizzate anche forme di valutazione autentica, attraverso compiti e situazioni significative nei quali l'alunno/a sia chiamato/a ad utilizzare conoscenze, abilità e competenze per affrontare problemi e situazioni diversificate. Tali modalità si integrano con le forme tradizionali di verifica e valutazione e sono utilizzate in coerenza con gli obiettivi e i risultati di apprendimento previsti dal curricolo.

Il Collegio dei docenti stabilisce gli indirizzi generali per la progettazione educativa e didattica, individuando finalità e obiettivi formativi e promuovendo metodologie orientate alla partecipazione attiva degli alunni, alla valorizzazione delle risorse individuali, alla collaborazione e allo sviluppo dell'autonomia e della responsabilità.

Gli obiettivi di apprendimento, i contenuti e i criteri di valutazione sono quelli individuati nelle diverse programmazioni disciplinari e nel curricolo d'istituto. La personalizzazione degli obiettivi, della progettazione

e delle modalità di valutazione è documentata, ove previsto, nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) o nel Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Finalità educative, declinate nei seguenti obiettivi formativi:

Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente: rispettare e curare il materiale proprio, altrui e della scuola; mantenere ordinati e rispettare gli ambienti scolastici; rispettare le persone, gli orari e le regole della comunità scolastica; evitare ogni forma di aggressività, discriminazione, prevaricazione o derisione.

Accettazione dell'altro: riconoscere e rispettare le diversità proprie e altrui; collaborare con i compagni; essere disponibili al dialogo e al confronto; rispettare opinioni e punti di vista differenti.

Presa di coscienza delle regole della vita comunitaria: mantenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti dei compagni e di tutto il personale della scuola; conoscere e rispettare le regole della comunità scolastica.

Atteggiamento positivo nello svolgimento dell'attività scolastica: predisporre il materiale necessario alle attività; organizzare il lavoro scolastico; svolgere le attività con continuità e responsabilità; intervenire in modo pertinente e ordinato; collaborare con compagni e docenti nelle attività individuali e di gruppo.

Autonomia personale: utilizzare il materiale scolastico con autonomia; organizzare i propri impegni scolastici; affrontare situazioni e problemi adeguati all'età; acquisire progressivamente autonomia nell'esecuzione delle attività.

Sviluppo della capacità di scelta: riconoscere e comprendere i valori e le regole che orientano la vita scolastica e sociale; valutare le conseguenze delle proprie scelte; assumere progressivamente responsabilità personali.

Sviluppo dell'auto-orientamento: riconoscere le proprie risorse, difficoltà e inclinazioni; sviluppare la consapevolezza delle proprie caratteristiche personali e delle proprie modalità di apprendimento; maturare progressivamente capacità di scelta consapevole in relazione al proprio percorso scolastico e personale.

Finalità educative, declinate nei seguenti obiettivi cognitivi:

Saper ascoltare: mantenere l'attenzione; comprendere consegne e informazioni; individuare le informazioni principali e utilizzarle in modo pertinente.

Saper leggere e comprendere messaggi e testi: leggere e comprendere testi di diversa tipologia; cogliere il significato globale e le informazioni specifiche; esporre, riassumere e rielaborare i contenuti utilizzando un linguaggio adeguato.

Saper comunicare: comunicare in modo chiaro e comprensibile; riferire con ordine logico e cronologico; utilizzare il lessico appropriato e, progressivamente, quello specifico delle diverse discipline.

Saper osservare: osservare oggetti, testi, ambienti, fenomeni e situazioni, cogliendone gli aspetti significativi e le relazioni.

Saper riflettere e ragionare: formulare domande; individuare relazioni; organizzare informazioni secondo criteri logici; utilizzare e interpretare schemi, tabelle, grafici e altre forme di rappresentazione.

Finalità educative, declinate nei seguenti obiettivi cognitivi trasversali:

- Consolidare e potenziare gli apprendimenti acquisiti;
- saper analizzare oggetti, fenomeni e situazioni;
- saper utilizzare correttamente i linguaggi specifici delle discipline;
- acquisire e consolidare un efficace metodo di studio;
- saper organizzare il lavoro secondo procedure e strategie adeguate;
- sviluppare progressivamente capacità di ricerca, selezione e rielaborazione delle informazioni.

I criteri generali per la verifica e la valutazione

Il Collegio dei docenti ritiene importante utilizzare una pluralità di strumenti e modalità di verifica, evitando di attribuire centralità esclusiva alle prove oggettive o soggettive. Le conoscenze, le abilità e le competenze saranno pertanto accertate attraverso verifiche iniziali, formative e periodiche/finali, coerenti con gli obiettivi di apprendimento e con le caratteristiche delle discipline.

Le verifiche iniziali o diagnostiche sono finalizzate ad accertare i prerequisiti e i livelli di partenza; le verifiche formative o in itinere consentono di monitorare il processo di apprendimento e di orientare gli interventi didattici; le verifiche periodiche e finali concorrono alla valutazione complessiva degli apprendimenti raggiunti.

Tuttavia, secondo valutazioni e considerazioni di natura didattica, potranno essere somministrate agli alunni prove di tipo:

- strutturato: test a risposta chiusa, vero/falso, scelta multipla, collegamenti;
- semi-strutturato: quesiti a risposta aperta e prove con risposte guidate;
- grafico-progettuale: disegni, rappresentazioni grafiche, elaborati progettuali e altre produzioni coerenti con le discipline;
- pratico-operativo: attività laboratoriali, esercitazioni e compiti autentici o di realtà.

La scelta delle diverse tipologie di verifica, a cura dei docenti e in relazione alle specifiche discipline, tiene conto degli obiettivi di apprendimento, delle caratteristiche degli alunni e delle eventuali esigenze di

personalizzazione previste dalla normativa vigente. Concorrono alla valutazione tutti gli elementi significativi raccolti nel corso del processo di insegnamento-apprendimento, comprese le attività didattiche individuali e di gruppo, le esercitazioni, le produzioni degli alunni, le osservazioni sistematiche e le diverse forme di verifica previste dalla progettazione disciplinare. La valutazione non è pertanto riferita esclusivamente all'esito delle singole prove.

In riferimento ai descrittori specifici per i diversi ambiti disciplinari (umanistico-letterario, linguistico, scientifico-tecnologico, espressivo-antropologico) e ai relativi criteri di attribuzione del voto sarà attribuita una valutazione pari a **4** nei seguenti casi: prove di verifica non svolte, consegnate in bianco o copiate; impreparazioni risultanti nel corso delle attività didattiche in aula o quale esito delle attività da svolgere a casa.

L'esposizione orale consente di verificare, in relazione agli obiettivi disciplinari, le capacità espressive, di comprensione, di argomentazione, di rielaborazione e di comunicazione. Qualora gli obiettivi non siano stati adeguatamente raggiunti, saranno attivate, ove necessario, strategie di recupero, consolidamento e potenziamento.

Per le discipline che prevedono la prova scritta nell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, saranno effettuate verifiche scritte in numero congruo e coerente con la progettazione didattica e con le esigenze della disciplina (minimo due a quadrimestre).

Le verifiche scritte potranno assumere tipologie diverse, purché coerenti con gli obiettivi di apprendimento programmati, con le caratteristiche della disciplina e con le modalità di lavoro adottate durante le attività didattiche. Per le discipline a prevalente carattere orale, si prevede la possibilità di effettuare, ove ritenuto opportuno dal docente, anche prove scritte finalizzate alla verifica delle conoscenze, delle competenze e degli apprendimenti disciplinari.

In caso di assenza a una verifica scritta, l'alunno/a dovrà recuperare la prova al rientro in classe, nella prima giornata utile. Le modalità e i tempi del recupero saranno stabiliti dal docente in relazione alla funzione della prova, alla progettazione didattica e alle esigenze dell'alunno/a, nel rispetto dei principi di equità, trasparenza e personalizzazione.

La prova di recupero **non dovrà necessariamente riproporre la medesima traccia** della verifica originaria, al fine di garantire l'autenticità della prestazione, prevenire fenomeni di copiatura e ridurre il rischio di diffusione anticipata delle tracce. La stessa dovrà tuttavia essere **equivalente a quella originaria per tipologia, livello di difficoltà, competenze e conoscenze oggetto di valutazione e argomenti trattati**, assicurando così pari opportunità e condizioni di valutazione eque per tutti gli alunni.

Riguardo la valutazione quadrimestrale disciplinare, qualora il registro elettronico riporti la media matematica con decimale pari a 0,50, l'eventuale arrotondamento, per eccesso o per difetto, sarà effettuato esclusivamente sulla base dell'insindacabile giudizio del docente.

Il Collegio ritiene che una crescita culturale e personale degli allievi possa essere favorita attraverso la valorizzazione della motivazione, dell'impegno, della partecipazione e della consapevolezza del proprio percorso di apprendimento. A tal fine si promuovono il riconoscimento dei progressi, la riflessione sugli errori come occasione di apprendimento, la responsabilizzazione e la coerenza educativa.

La collaborazione con le famiglie costituisce un elemento importante del percorso formativo, nel rispetto dei distinti ruoli e delle rispettive competenze della scuola e della famiglia. La comunicazione degli esiti e delle eventuali difficoltà di apprendimento è finalizzata a favorire una partecipazione consapevole al percorso scolastico dell'alunno/a.

Le metodologie didattiche utilizzate saranno diversificate e mireranno a favorire lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle competenze, nonché l'acquisizione di un metodo di studio efficace e la consapevolezza dei propri processi di apprendimento. Potranno essere utilizzati lavori di gruppo, tutoring, apprendimento cooperativo, attività laboratoriali, lezioni espositive e altre metodologie attive.

Tali metodologie potranno utilizzare mezzi e strumenti diversi: libri di testo, laboratori, materiali integrativi, schede strutturate, strumenti digitali, dispositivi multimediali e altre risorse coerenti con la progettazione didattica.

Gli alunni/e con Bisogni Educativi Speciali potranno usufruire, ove previsto dalla normativa e dalla documentazione relativa al percorso individualizzato o personalizzato, di strumenti compensativi, misure dispensative, tempi aggiuntivi, modalità di verifica personalizzate e altre misure necessarie a garantire il diritto all'apprendimento e alla partecipazione. Per gli alunni con disabilità si fa riferimento al PEI e alla normativa vigente in materia di inclusione scolastica; per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento e, nei casi previsti, per altri alunni con bisogni educativi speciali, si fa riferimento al PDP e alla normativa applicabile.

L'alunno/a con disabilità è valutato/a in relazione al percorso definito nel PEI, secondo i criteri e le modalità previste dalla normativa vigente. Le prove e le modalità di verifica sono coerenti con il percorso individualizzato e possono prevedere gli adattamenti e gli strumenti necessari a consentire una valutazione effettiva degli apprendimenti.

In generale, gli alunni/e con BES svolgeranno le attività educativo-didattiche secondo modalità coerenti con i propri bisogni e con quanto previsto dal PEI o dal PDP, ove predisposto.

Potranno essere utilizzati i seguenti interventi:

- sensibilizzazione all'importanza del rispetto delle norme comportamentali;
- attività di ascolto e discussioni guidate;
- indicazioni concrete per il raggiungimento di un efficace metodo di lavoro;
- costruzione di schemi e mappe per favorire l'apprendimento;
- analisi degli errori e relative spiegazioni personalizzate;
- esercitazioni guidate;
- momenti di riflessione;
- lavori di gruppo;
- attività di tutoring e collaborazione tra pari.

Al recupero e/o all'ampliamento si procederà attraverso attività mirate e coerenti con i bisogni rilevati. In ogni caso, nel rispetto della normativa vigente, saranno garantiti agli alunni il diritto all'apprendimento, la crescita personale e il successo formativo.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica è disciplinata dall'art. 309 del D.lgs. n. 297/1994 e dalle disposizioni vigenti. Per gli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione è espressa mediante un giudizio sintetico ed è riportata in una nota distinta dal documento di valutazione; analogamente; per quanto riguarda la valutazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, si rimanda al documento "Progetto di attività didattica e formativa alternativa per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica" deliberato dal Collegio docenti secondo la C.M. n. 110 del 29/12/2011.

Per la valutazione dell'insegnamento dell'**Educazione civica** si fa riferimento alla legge n. 92/2019 e alle Linee guida adottate con **D.M. n. 183 del 7 settembre 2024**, nonché ai criteri deliberati dal Collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

La valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado è disciplinata dall'art. 1, comma 3, e dall'art. 2, comma 5, del D.lgs. n. 62/2017, come modificati dalla legge 1° ottobre 2024, n. 150, nonché dall'O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dall'istituzione scolastica costituiscono i riferimenti essenziali per la definizione dei criteri di valutazione.

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, nella scuola secondaria di primo grado la valutazione del comportamento è espressa in decimi e riportata nel documento di valutazione. Il voto attribuito in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico.

In sede di scrutinio finale, ai sensi della normativa vigente, il Consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo per gli alunni ai quali è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi. Tale disposizione opera anche in presenza di una valutazione del profitto pari o superiore a sei decimi nelle discipline di studio.

La valutazione del comportamento è attribuita collegialmente dal Consiglio di classe sulla base dei criteri deliberati dal Collegio dei docenti. Tali criteri sono definiti tenendo a riferimento lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e il Regolamento d'Istituto.

La valutazione del comportamento tiene conto, in particolare, della partecipazione alla vita scolastica, del rispetto delle persone, degli ambienti e delle regole, della collaborazione con gli altri, dell'assunzione di responsabilità e del grado di autonomia raggiunto, nonché degli eventuali comportamenti contrari alle regole della comunità scolastica, valutati nel loro complesso e in relazione all'intero anno scolastico.

La dinamicità del procedimento valutativo richiede che la valutazione del comportamento sia riferita al percorso complessivo dell'alunno/a e alle evidenze rilevate nel corso dell'anno, evitando automatismi e garantendo coerenza con i criteri deliberati dall'istituzione scolastica.

Secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 3, del D.lgs. n. 62/2017, nella definizione dei criteri e degli indicatori per la valutazione del comportamento devono essere considerati, in coerenza con il contesto scolastico:

- l'adesione consapevole alle regole e alle norme che definiscono la convivenza nella scuola e nella comunità;
- la partecipazione responsabile alle attività scolastiche;
- la collaborazione e la disponibilità nei confronti degli altri;
- il rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente e dei beni comuni;
- l'assunzione di responsabilità e lo sviluppo dell'autonomia.

La responsabilità disciplinare dell'alunno/a è personale e nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato previamente invitato a esporre le proprie ragioni, secondo quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti. I procedimenti disciplinari devono rispettare le garanzie previste dalla normativa e dal Regolamento d'Istituto.

Le sanzioni disciplinari non influiscono sulla valutazione del profitto, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del D.P.R. n. 249/1998; gli eventuali comportamenti disciplinarmente rilevanti possono tuttavia essere considerati, nel rispetto dei criteri deliberati dall'istituzione scolastica, nell'ambito della valutazione del comportamento.

Ogni alunno/a può essere richiamato/a ai doveri di correttezza e rispetto da parte degli adulti in servizio presso l'Istituto. La segnalazione di comportamenti contrari ai regolamenti d'Istituto può provenire dalle diverse componenti della comunità scolastica e dagli adulti che svolgono attività a qualsiasi titolo all'interno dell'Istituto.

Per quanto concerne le mancanze disciplinari e le relative sanzioni, si rimanda a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti e dal Regolamento d'Istituto.

Per la valutazione del comportamento degli alunni/e con disabilità e, ove necessario, con altri bisogni educativi speciali, si applicano i criteri deliberati dall'istituzione scolastica, tenendo conto del percorso individualizzato o personalizzato e della documentazione prevista dalla normativa vigente, nel rispetto dei principi di inclusione e personalizzazione.

La successiva sequenza delle tabelle esplicita i criteri utilizzati dal Consiglio di classe per l'attribuzione del voto di comportamento, con riferimento agli aspetti individuati dall'istituzione scolastica in coerenza con la normativa vigente.

I criteri possono riguardare, in particolare:

- **Rispetto delle regole e dell'ambiente:** rispetto delle persone, degli spazi, dei materiali e delle regole della comunità scolastica;
- **Relazioni e gestione dei conflitti:** capacità di instaurare relazioni positive, collaborare, ascoltare e gestire i conflitti nel rispetto degli altri;
- **Partecipazione e responsabilità:** partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche, assunzione di responsabilità, autonomia e collaborazione.

Per quanto riguarda la valutazione del comportamento, la L. 150/2024 ha sostituito il giudizio discorsivo con la valutazione numerica. La tabella sottostante esplicita gli indicatori e i relativi descrittori utilizzati dal Consiglio di classe per la formulazione del voto di comportamento.

Più specificamente, in conformità con i criteri aggiornati e approvati tramite la delibera del collegio dei docenti il 14 settembre 2026, l'attribuzione del voto finale di comportamento scaturisce in modo oggettivo e trasparente dalla media dei quattro indicatori definiti nella griglia di valutazione del comportamento del presente documento.

Qualora dalla media matematica risultasse un voto con decimale pari a 0,50, l'eventuale arrotondamento, per eccesso o per difetto, sarà effettuato esclusivamente sulla base delle insindacabili valutazioni effettuate dai docenti del Consiglio di classe.

Griglia di valutazione del comportamento sociale, del lavoro didattico e di studio: descrittori, indicatori e valutazione.
Classi prime, seconde e terze.

Valutazione	Comportamento	Frequenza	Impegno e partecipazione	Organizzazione e responsabilità
10	Corretto, responsabile e controllato. Rispetta consapevolmente e scrupolosamente le regole condivise e l'ambiente. Manifesta eccellenti capacità di interagire attivamente con adulti e Compagni e di cooperare nel gruppo classe.	Frequenta con assiduità.	Manifesta un impegno lodevole, partecipando proficuamente al dialogo educativo.	Struttura il lavoro in modo autonomo e gestisce il materiale scolastico in modo efficace.
9	Corretto. Rispetta consapevolmente le regole condivise e l'ambiente. Instaura rapporti sempre corretti e rispettosi nei confronti degli adulti. Svolge un ruolo propositivo all'interno della classe e mostra disponibilità alla collaborazione.	Frequenta con regolarità.	Manifesta impegno costante, partecipando proficuamente al dialogo educativo.	Struttura il lavoro in modo autonomo e gestisce il materiale scolastico in modo pertinente.
8	Vivace ma responsabile. Rispetta le regole condivise e l'ambiente. Manifesta correttezza nei rapporti interpersonali. Svolge un ruolo collaborativo al funzionamento del gruppo classe.	Frequenta con qualche discontinuità; saltuari ritardi e/o uscite anticipate	Manifesta un impegno adeguato e partecipa al dialogo educativo.	Complessivamente, sa strutturare il lavoro in modo autonomo e sa gestire il materiale scolastico.

7	Eccessivamente vivace. Rispetta quasi sempre le regole condivise e l'ambiente. Manifesta discreta capacità di socializzazione e capacità occasionale di cooperare nel gruppo classe.	Frequenta in modo discontinuo; frequenti ritardi e/o uscite anticipate	Manifesta un discreto impegno; partecipa al dialogo educativo talvolta dietro sollecitazione.	Talvolta deve essere guidato nell'organizzazione del lavoro e nella gestione del materiale scolastico.
6	Scorretto, soggetto ad ammonizione o a sanzione disciplinare. Ha messo in atto ripetuti episodi di mancato rispetto del Regolamento di Istituto. Instaura rapporti conflittuali con gli adulti e con il gruppo dei pari.	Frequenta saltuariamente; numerosi ritardi e/o uscite anticipate	Manifesta un impegno sufficiente e partecipa al dialogo educativo, spesso dietro sollecitazione.	Generalmente deve essere guidato nell'organizzazione del lavoro e nella gestione del materiale scolastico.
5	Estremamente scorretto. Ha messo in atto episodi gravi e ripetuti di mancato rispetto del Regolamento di Istituto e comportamenti soggetti a sanzione disciplinare (lesivi della dignità e/o pericolosi per l'incolumità delle persone e/o violenze gravi o reati). Non socializza con i compagni e svolge un ruolo negativo nel gruppo classe.	Frequenta saltuariamente; ripetuti ritardi e/o uscite anticipate.	Non manifesta volontà di impegnarsi, pur se sollecitato/a, e non partecipa al dialogo educativo.	Anche se sollecitato, ignora le indicazioni riguardo organizzazione del lavoro e la gestione del materiale scolastico.

La valutazione delle discipline di studio

Per dare trasparenza e leggibilità al procedimento valutativo si riportano le tabelle delle griglie di valutazione delle diverse discipline utilizzate nell'intero ciclo scolastico afferente al I grado della scuola secondaria.

Per la valutazione dell'insegnamento di Educazione Civica si rimanda alla griglia valutativa riportata nel documento "Progettazione di Educazione Civica" del corrente anno scolastico.

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento di Religione Cattolica, in merito alla valutazione, si rimanda alla griglia valutativa riportata nel "Progetto di attività didattica e formativa alternativa per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica".

Entrambi i documenti sono pubblicati sul sito della scuola.

Griglia di valutazione disciplinare classi I–II–III

ITALIANO

Valutazione	Ascolto	Parlato	Lettura	Scrittura	Riflettere sulla lingua	Conoscenza dei contenuti
10	Individua tutte le informazioni, esplicite e implicite. Comprende e rielabora elementi costitutivi, scopo e argomento del messaggio	Partecipa ad una conversazione in modo costruttivo, utilizzando un lessico ricco e appropriato. Sa riferire un argomento di studio in modo chiaro ed esauriente	Legge in modo espressivo. Individua, seleziona e riorganizza in modo personale tutte le informazioni esplicite e implicite. Comprende e rielabora elementi costitutivi, scopo e argomento di un testo, letterario e non	Sa scrivere testi diversi per tipo e forma, ampi, ben strutturati, corretti e con lessico ricco. Realizza forme diverse di scrittura creativa. Scrive e riutilizza sintesi e/o appunti in modo proficuo	Riconosce e sa analizzare in modo completo tutti gli elementi morfologici. Conosce e individua le relazioni fra significati e i meccanismi di derivazione del lessico. Conosce individua con sicurezza gli elementi della comunicazione. Utilizza con sicurezza il dizionario	Conosce in modo approfondito e ben strutturato tutti i contenuti trattati.
9	Individua tutte le informazioni, esplicite e implicite. Comprende elementi costitutivi, scopo e argomento del messaggio.	Partecipa ad una conversazione in modo pertinente, utilizzando un lessico appropriato. Sa riferire un argomento di studio in modo chiaro.	Legge in modo abbastanza espressivo. Individua, seleziona e riorganizza tutte le informazioni esplicite e implicite. Comprende elementi costitutivi, scopo e argomento di un testo, letterario e non.	Sa scrivere testi diversi per tipo e forma, coerenti, corretti e con lessico appropriato. Realizza forme diverse di scrittura creativa. Scrive e riutilizza sintesi e/o appunti in modo appropriato.	Riconosce e sa analizzare in modo completo tutti gli elementi morfologici. Conosce e individua le relazioni fra significati e i meccanismi di derivazione del lessico. Conosce e individua gli elementi della comunicazione. Utilizza con sicurezza il dizionario.	Conosce in modo sicuro tutti i contenuti trattati.
8	Individua tutte le informazioni fornite in modo esplicito e le principali in modo implicite. Comprende elementi costitutivi e l'argomento del messaggio.	Partecipa ad una conversazione in modo pertinente, utilizzando un lessico abbastanza appropriato. Sa riferire un argomento di studio in modo corretto.	Legge in modo tecnicamente corretto. Individua, tutte le informazioni esplicite e le principali implicite. Comprende elementi costitutivi e l'argomento di un testo, letterario e non.	Sa scrivere testi diversi per tipo e forma, pertinenti, corretti e con lessico appropriato. Realizza forme di scrittura creativa. Scrive e riutilizza sintesi e/o appunti in modo appropriato.	Riconosce e sa analizzare tutti gli elementi morfologici. Conosce e individua le relazioni fra significati e i meccanismi di derivazione del lessico. Conosce gli elementi della comunicazione. Utilizza il Dizionario in modo appropriato	Conosce tutti i contenuti trattati.

7	Individua tutte le informazioni fornite in modo esplicito e, se guidato, alcune implicite. Comprende i principali elementi costitutivi e l'argomento del messaggio.	Partecipa ad una conversazione in modo pertinente, utilizzando un lessico abbastanza appropriato. Sa riferire un argomento di studio in modo semplice ma corretto.	Legge in modo tecnicamente corretto. Individua tutte le informazioni esplicite. Comprende i principali elementi costitutivi e l'argomento di un testo letterario e non.	Sa scrivere testi diversi per tipo e forma pertinenti, corretti e con lessico abbastanza appropriato. Realizza alcune forme di scrittura creativa. Scrive e riutilizza sintesi e/o appunti.	Riconosce tutti gli elementi morfologici e ne sa analizzare in gran parte. Conosce e individua le principali relazioni fra significati e i meccanismi di derivazione del lessico. Conosce gli elementi della comunicazione. Utilizza il dizionario con qualche incertezza	Conosce i principali contenuti trattati.
6	Individua tutte le principali informazioni fornite in modo esplicito, comprende il contenuto globale di un messaggio	Partecipa ad una conversazione rispondendo a domande dirette. Sa riferire un semplice argomento di studio se guidato	Legge in modo abbastanza corretto. Individua le principali informazioni fornite in modo esplicito se guidato. Comprende il contenuto globale di un testo, letterario e non	Sa scrivere testi semplici di alcune tipologie, pertinenti e abbastanza corretti. Realizza semplici forme di scrittura creativa. Scrive sintesi e/o appunti solo se guidato.	Riconosce e sa analizzare i principali elementi morfologici. Conosce alcune relazioni fra significati e principali meccanismi di derivazione del lessico. Conosce i principali elementi della comunicazione. Utilizza il dizionario con qualche difficoltà.	Conosce alcuni semplici contenuti trattati.
5	Evidenzia difficoltà a individuare le principali informazion i anche se guidato. Comprende in modo parziale il contenuto globale di un messaggio.	Evidenzia difficoltà a rispondere a domande dirette nel corso di una conversazione. Non sa riferire un semplice argomento di studio anche se guidato.	Legge in modo stentato. Evidenzia difficoltà a individuare le informazioni principali anche se guidato. Comprende in modo parziale il contenuto globale di un testo	Evidenzia difficoltà a scrivere semplici testi pertinenti e abbastanza corretti, anche su traccia guidata. Realizza con difficoltà semplici forme di scrittura creativa	Ha difficoltà a riconoscere i principali elementi morfologici, semplici relazioni tra significati e i principali meccanismi di derivazione del lessico. Non conosce i principali elementi della comunicazione. Non utilizza il dizionario in modo adeguato	Conosce in modo frammentario alcuni dei più semplici contenuti trattati
4	Anche se guidato individua con grosse difficoltà le principali informazioni Non comprende in modo adeguato il Contenuto globale di un testo.	Se guidato risponde in modo generico a domande dirette nel corso di una conversazione e riferisce in modo parziale un semplice argomento di studio.	Legge in modo stentato. Sa individuare le informazioni principali solo se guidato. Comprende in modo parziale il contenuto globale di un testo.	Evidenzia difficoltà a scrivere semplici testi pertinenti anche su traccia guidata.	Conosce in modo parziale i principali elementi morfologici; solo se guidato riesce a cogliere semplici relazioni tra significati i principali meccanismi di derivazione del lessico e gli elementi della comunicazione	Conosce in modo parziale e impreciso anche i più elementari tra I contenuti trattati.

Griglia di valutazione disciplinare classi I–II–III STORIA				
Valutazione	CONOSCENZE (Conoscenza dei contenuti)	RELAZIONI (Stabilire relazioni)	STRUMENTI (Comprensione del testo)	LESSICO (esposizione)

10	Conosce in modo approfondito e ben organizzato aspetti e strutture dei territori dei momenti storici studiati e sa rielaborarli. Conosce in modo approfondito e ben organizzato gli aspetti del patrimonio culturale collegati agli argomenti studiati.	Individua relazioni e stabilisce confronti e parallelismi autonomamente e con sicurezza.	Conosce e utilizza gli strumenti della disciplina autonomamente e con sicurezza.	Conosce e utilizza il lessico specifico della disciplina in modo appropriato e preciso.
9	Conosce in modo completo e ben organizzato aspetti e strutture dei momenti storici studiati. Conosce in modo completo e ben organizzato gli aspetti del patrimonio culturale collegati agli argomenti studiati.	Individua relazioni e stabilisce confronti e parallelismi autonomamente e con sicurezza.	Conosce e utilizza gli strumenti della disciplina autonomamente e con sicurezza.	Conosce e utilizza il lessico specifico della disciplina in modo appropriato- e preciso.
8	Conosce in modo completo aspetti e strutture dei momenti storici studiati. Conosce in modo completo gli aspetti del patrimonio culturale collegati agli argomenti studiati.	Individua le relazioni. Sa stabilire confronti e parallelismi.	Conosce e utilizza gli strumenti della disciplina in modo preciso.	Conosce e utilizza il lessico specifico della disciplina in modo appropriato.
7	Conosce aspetti e strutture principali dei momenti storici studiati. Conosce gli aspetti principali del patrimonio culturale collegati agli argomenti studiati.	Individua le relazioni più importanti. Sa stabilire alcuni confronti e parallelismi.	Conosce e utilizza gli strumenti della disciplina con qualche approssimazione	Conosce e utilizza il lessico specifico della disciplina in modo abbastanza appropriato.
6	Conosce in modo generico aspetti e strutture di alcuni momenti storici studiati. Conosce in modo generico gli aspetti del patrimonio culturale collegati ad alcuni argomenti studiati. Del patrimonio culturale collegati ad alcuni argomenti.	Individua semplici relazioni. Sa stabilire semplici confronti e parallelismi.	Conosce e utilizza gli strumenti della disciplina con incertezza.	Conosce e utilizza i termini più comuni del lessico specifico della disciplina.
5	Conosce in modo superficiale e frammentario aspetti e strutture dei principali momenti storici studiati. Conosce in modo superficiale e frammentario gli aspetti del patrimonio culturale collegati ad alcuni argomenti studiati.	Evidenzia difficoltà nell'individuare semplici relazioni e nello stabilire semplici confronti e parallelismi.	Conosce e utilizza gli strumenti della disciplina con incertezza e difficoltà.	Conosce e utilizza in modo sommario anche i termini più comuni del lessico specifico della disciplina.
4	Conosce in modo inadeguato aspetti e strutture dei principali momenti storici studiati. Conosce in modo inadeguato gli aspetti del patrimonio culturale collegati ai principali argomenti	Non riesce a individuare in modo inadeguato relazioni anche semplici né a Stabilire semplici parallelismi.	Conosce e utilizza gli strumenti della disciplina in modo inadeguato.	Conosce superficialmente e solo in parte anche i termini più comuni del lessico specifico della disciplina e li utilizza raramente.

Griglia di valutazione disciplinare classi I–II–III GEOGRAFIA				
Valutazione	CONOSCENZE (Conoscenza dei contenuti)	RELAZIONI (Stabilire relazioni)	STRUMENTI (Comprensione del testo)	LESSICO (esposizione)
10	Conosce in modo approfondito e ben organizzato i concetti cardine della geografia. Conosce in modo approfondito e ben organizzato aspetti e strutture dei territori e dei paesi studiati. Organizza carte mentali dei territori e dei paesi studiati in modo autonomo, completo e preciso	Individua relazioni e stabilisce confronti e parallelismi autonomamente e con sicurezza.	Conosce e utilizza gli strumenti della disciplina autonomamente e con sicurezza.	Conosce e utilizza il lessico specifico della disciplina in modo appropriato e preciso.

9	Conosce in modo completo e ben organizzato i concetti cardine della geografia. Conosce in modo completo e ben organizzato aspetti e strutture dei territori e dei paesi studiati. Organizza carte mentali dei territori e dei paesi studiati completo e preciso	Individua relazioni e stabilisce confronti e parallelismi autonomamente e con sicurezza.	Conosce e utilizza gli strumenti della disciplina autonomamente e con sicurezza.	Conosce e utilizza il lessico specifico della disciplina in modo appropriato e preciso.
8	Conosce in modo completo i concetti cardine della geografia. Conosce in modo completo aspetti e strutture dei territori e dei paesi studiati. Organizza carte mentali dei territori e dei paesi studiati in modo completo e preciso	Individua le relazioni. Sa stabilire confronti e parallelismi	Conosce e utilizza gli strumenti della disciplina in modo preciso	Conosce e utilizza il lessico specifico della disciplina in modo appropriato.
7	Conosce i principali i concetti cardine della geografia. Conosce in modo completo aspetti e strutture dei territori e dei paesi studiati. Organizza carte mentali dei territori e dei paesi studiati in modo abbastanza completo e abbastanza preciso.	Individua le relazioni più importanti. Sa stabilire alcuni confronti e parallelismi	Conosce e utilizza gli strumenti della disciplina con qualche approssimazione	Conosce e utilizza il lessico specifico della disciplina in modo abbastanza appropriato.
6	Conosce in modo generico i principali concetti cardine della geografia. Conosce in modo generico aspetti e strutture principali dei territori e dei paesi studiati. Organizza carte mentali dei territori e dei paesi studiati in modo parziale.	Individua semplici relazioni. Sa stabilire semplici confronti e parallelismi	Conosce e utilizza gli strumenti della disciplina con incertezza	Conosce e utilizza i termini più comuni del lessico specifico della disciplina
5	Conosce in modo superficiale e frammentario i più semplici concetti cardine della geografia. Conosce in modo superficiale e frammentario gli aspetti e le strutture più semplici dei territori e dei paesi studiati. Evidenzia difficoltà nell'organizzazione di carte mentali dei territori e dei paesi studiati.	Evidenzia difficoltà nell'individuare semplici relazioni e nello stabilire semplici confronti e parallelismi	Conosce e utilizza gli strumenti della disciplina con incertezza e difficoltà	Conosce e utilizza in modo sommario anche i termini più comuni del lessico specifico della disciplina
4	Conosce in modo inadeguato i più semplici concetti cardine della geografia. Conosce in modo inadeguato gli aspetti e le strutture più semplici dei territori e dei paesi studiati. Non riesce a organizzare carte mentali dei territori e dei paesi studiati.	Non riesce a individuare in modo adeguato relazioni anche semplici né a stabilire semplici confronti e parallelismi	Conosce e utilizza gli strumenti della disciplina in modo inadeguato	Conosce superficialmente e solo in parte anche i termini più comuni del lessico specifico della disciplina e li utilizza raramente.

Griglia di valutazione disciplinare classi I–II–III
MATEMATICA

Valutazione	CONOSCENZE SPECIFICHE	OPERATIVITA'	IDENTIFICAZIONEE COMPRENSIONE DEI PROBLEMI	COMPRENSIONE ED USO DEILINGUAGGISPECIFICI
10	Possiede conoscenze complete, approfondite e rielaborate.	Opera con metodo e sicurezza nei vari insiemi numerici	È' abile nel formulare e verificare ipotesi diverse della situazione problematica	Conosce ed usa il linguaggio specifico in modo chiaro, rigoroso e consapevole
9	Possiede conoscenze complete, ed opera collegamenti in autonomia.	Esegue corrette procedure operative in autonomia	Interpreta i dati di un problema, formula ipotesi e le verifica in autonomia	Comprende il linguaggio specifico e lo usa in modo appropriato e sicuro

8	Possiede conoscenze precise ed opera opportuni collegamenti.	Esegue corrette procedure operative dirette ed inverse nei vari insiemi numerici	Individua i dati di un problema e formula ipotesi	Comprende il linguaggio specifico e lo usa con pertinenza
7	Possiede conoscenze complete ma non ben organizzate.	Esegue semplici procedure inverse	Individua i dati di un problema e formula ipotesi in modo non sempre consapevole	Comprende e si esprime con un linguaggio non sempre accurato
6	Possiede conoscenze essenziali.	Esegue semplici procedure operative dirette	Individua i dati di un problema ma ha difficoltà a formulare ipotesi	Conosce il linguaggio specifico, ma lo usa in modo approssimativo
5	Possiede conoscenze incomplete e superficiali	Opera con difficoltà e commette errori	Individua i dati di un problema con difficoltà	Utilizza il linguaggio specifico in modo impreciso
4	Possiede conoscenze frammentari e lacunose	Opera con difficoltà e commette errori anche se guidato	Rivela molte difficoltà nell'individuare i dati di un problema e nell'applicare le tecniche risolutive di un problema nonostante opportuna guida	Utilizza il linguaggio specifico in modo improprio

Griglia di valutazione disciplinare classi I–II–III

SCIENZE

Valutazione	CONOSCENZE SPECIFICHE	OSSERVAZIONI E APPLICAZIONI DI PROCEDURE OPERATIVE	FORMULAZIONE IPOTESI E VERIFICHE SPERIMENTALI	COMPRENSIONE ED USO DEI LINGUAGGI SPECIFICI
10	Conosce pienamente i contenuti e li elabora in modo personale.	Ritrova in situazioni diverse da quelle date, la medesima Condizione di causa ed effetto di un certo fatto/fenomeno	Formula e verifica ipotesi diverse della stessa situazione problematica.	Conosce ed usa il linguaggio specifico in modo chiaro, rigoroso e consapevole
9	Conosce in modo completo e approfondito i contenuti e opera collegamenti in modo autonomo.	Individua le situazioni di causa ed effetto di un fatto/fenomeno e compie osservazioni pertinenti.	Interpreta i dati di un problema, formula ipotesi e le verifica in autonomia	Comprende il linguaggio specifico e lo usa in modo appropriato e sicuro
8	Conosce globalmente i contenuti e opera collegamenti in modo autonomo.	Descrive analiticamente gli elementi di un fenomeno prospettando alcune soluzioni di causa	Interpreta i dati di un fenomeno e formula ipotesi in modo consapevole	Comprende il linguaggio specifico e lo usa con pertinenza
7	Possiede conoscenze complete ma non ben organizzate	È in grado di descrivere analiticamente gli elementi di un fenomeno	Analizza i dati ma formula ipotesi in modo non sempre consapevole	Comprende e si esprime con un linguaggio non sempre accurato
6	Conosce i contenuti in modo superficiale e nelle linee essenziali	Osserva alcuni elementi di un fenomeno e li descrive con semplicità	Ordina i dati e li analizza in modo superficiale	Comprende i linguaggi specifici essenziali e li usa in modo adeguato
5	Conosce i contenuti in modo incompleto e superficiale	Ha difficoltà a riconoscere e descrivere gli elementi di un fenomeno	Analizza e ordina i dati con difficoltà	Comprende e utilizza il linguaggio in modo improprio
4	Conosce i contenuti in modo frammentario e lacunoso	Ha molte difficoltà a individuare gli elementi di un fenomeno anche se guidato	Rivela molte difficoltà nell'analizzare gli elementi di un fenomeno	Utilizza il linguaggio specifico in modo improprio nonostante la guida dell'insegnante

Griglia di valutazione disciplinare classi I–II–III Inglese - Francese – Spagnolo				
Valutazione	CONOSCENZA GRAMMATICALE E LESSICALE	COMPRENSIONE SCRITTA E ORALE	PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	CONOSCENZA CULTURA E CIVILTA'
10	Conosce in modo chiaro ed approfondito le strutture. Lessico vario, ricco ed appropriato	Comprende analiticamente e con immediatezza i messaggi, i significati espliciti ed impliciti di tutte le tipologie di testi proposti	È in grado di produrre enunciati e testi di tipologie diverse con linguaggi corretti e appropriati, con coerenza logica e concettuale	Conosce e confronta ampiamente gli aspetti della cultura e civiltà
9	Conosce in modo completo le strutture. Lessico estremamene efficace	Comprende completamente e con facilità i messaggi, i significati espliciti ed impliciti dei testi	È in grado di produrre enunciati e testi in modo sicuro e corretto	Conosce e confronta diversi aspetti della cultura e civiltà
8	Conosce bene le strutture e le utilizza in modo corretto. Lessico ricco	Comprende in modo completo messaggi e testi	È in grado di produrre enunciati e testi in modo corretto	Conosce e confronta aspetti della cultura e civiltà
7	Utilizza quasi sempre le strutture in modo corretto. Lessico efficace	Comprende in modo quasi completo messaggi e testi	È in grado di produrre enunciati e testi in modo quasi sempre corretto	Conosce diversi aspetti della cultura e civiltà in modo adeguato
6	Conosce in modo accettabile le strutture. Lessico essenziale	Comprende il senso generale di un messaggio o di un testo	È in grado di produrre enunciati e testi in modo essenziale	Conosce sufficientemente gli aspetti della cultura e civiltà
5	Conosce superficialmente le strutture e incontra difficoltà nella loro applicazione. Lessico piuttosto confuso ed incerto	È in grado di comprendere in modo estensivo semplici enunciati	È in grado di produrre enunciati e testi semplici, ma commette degli errori strutturali	Conosce aspetti della cultura e civiltà in modo frammentario
4	Conosce in modo lacunoso le strutture e commette molti errori nel loro utilizzo. Lessico limitato	Comprende solo pochissimi semplici enunciati	È in grado di esprimere solo qualche semplice enunciato con gravi errori strutturali	Conosce aspetti della cultura e civiltà in modo inadeguato

Griglia di valutazione disciplinare classi I –II–III TECNOLOGIA				
Valutazione	OSSERVAZIONE ED ANALISI DELLA REALTÀTECNICA IN RELAZIONE ALL'UOMO E ALL'AMBIENTE	PROGETTAZIONE REALIZZAZIONEE VERIFICA DELLE ESPERIENZE LAVORATIVE	CONOSCENZE TECNICHE E TECNOLOGICHE	COMPRENSIONE ED USO DI LINGUAGGI SPECIFICI
10	Sa spiegare i fenomeni attraverso un'osservazione autonoma, si orienta ad Acquisire un sapere più completo ed integrale.	Realizza gli elaborati grafici in modo autonomo; usa gli strumenti tecnici con scioltezza, precisione e proprietà.	Conosce ed usa le varie tecniche in maniera precisa ed autonoma.	Comprende pienamente e usa in modo sicuro e consapevole il linguaggio tecnico.
9	Sa spiegare i fenomeni attraverso un'osservazione autonoma, si orienta ad acquisire un sapere più integrale.	Realizza gli elaborati grafici in modo autonomo; usa gli strumenti tecnici con scioltezza e proprietà.	Conosce ed usa le varie tecniche in maniera autonoma.	Comprende e usa con padronanza il linguaggio tecnico.
8	Sa spiegare i fenomeni attraverso una buona osservazione autonoma, si orienta ad acquisire un sapere completo	Realizza gli elaborati grafici in modo razionale; usa gli strumenti tecnici con sicurezza ed in modo appropriato.	Conosce ed usa le varie tecniche in maniera sicura	Usa con padronanza il linguaggio tecnico.
7	Sa spiegare i fenomeni attraverso una osservazione abbastanza corretta, conosce nozioni e concetti	Realizza gli elaborati grafici in modo corretto; usa gli strumenti tecnici In modo adeguato ed abbastanza appropriato.	Conosce ed usa le varie tecniche in modo corretto	Usa con padronanza il linguaggio tecnico in modo chiaro e idoneo.
6	Analizza e spiega semplici meccanismi attraverso un'osservazione essenziale	Realizzagli elaborati grafici in modo essenziale; usa gli strumenti tecnici in modo sufficientemente corretto	Conosce ed usa le tecniche più semplice	Usa il linguaggio tecnico in modo sufficientemente corretto
5	Conosce in modo parziale i fenomeni e i meccanismi della realtà tecnologica	Rappresenta e riproduce in modo incerto gli elaborati grafici; usa gli strumenti tecnici in modo poco corretto	È' incerto nell'usare le tecniche più semplici	Comprende complessivamente il linguaggio tecnico ma ha difficoltà nel suo utilizzo
4	Denota una conoscenza carente dei fenomeni e dei meccanismi della realtà tecnologica	Ha gravi difficoltà nel rappresentare e riprodurre gli elaborati grafici; usa gli strumenti tecnici in modo non corretto	Coglie in modo parziale e inadeguato le tecniche più semplici	Ha gravi difficoltà nel comprendere e usare il linguaggio tecnico

Griglia di valutazione disciplinare classi I–II-III SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE			
Valutazione	CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITA '
10	Conosce in maniera precisa i regolamenti delle discipline sportive e riesce ad applicarli con sicurezza e determinazione. Conosce approfonditamente gli argomenti scientifici trattati ed è in grado di utilizzarli per un corretto rapporto tra attività fisica e benessere psico-fisico.	Ha sviluppato totalmente gli schemi posturali, gli schemi motori di base e le capacità motorie. Ha acquisito una competenza multilaterale e multidisciplinare.	Organizza con consapevolezza e padronanza azioni tecniche di discipline sportive individuali e di squadra collegandole alla tattica.
9	Conosce in maniera precisa i regolamenti delle discipline sportive e riesce ad applicarli con sicurezza. Conosce approfonditamente gli argomenti scientifici trattati ed è in grado di utilizzarli per un corretto rapporto tra attività fisica e benessere psico-fisico.	Ha sviluppato totalmente gli schemi posturali, gli schemi motori di base e le capacità motorie. Ha acquisito una competenza multilaterale e multidisciplinare.	Organizza con consapevolezza e padronanza azioni tecniche di discipline sportive individuali e di squadra collegandole alla tattica.
8	Conosce in maniera precisa i regolamenti delle discipline sportive e riesce ad applicarli con sicurezza. Conosce gli argomenti scientifici trattati ed è in grado di utilizzarli per un corretto rapporto tra attività fisica e benessere psico-fisico.	Ha sviluppato totalmente gli schemi posturali, gli schemi motori di base e le capacità motorie. Ha acquisito una competenza multilaterale.	Organizza azioni tecniche di discipline sportive individuali e di squadra.
7	Conosce i regolamenti delle discipline sportive. Conosce gli argomenti scientifici trattati e comprende il rapporto tra attività fisica e benessere psico-fisico.	Ha sviluppato gli schemi posturali, gli schemi motori di base e le capacità motorie.	Svolge adeguatamente azioni tecniche di discipline sportive individuali e di squadra.
6	Conosce i regolamenti delle discipline sportive. Conosce gli argomenti scientifici trattati.	Ha sviluppato gli Schemi posturali, gli schemi motori di base.	Svolge azioni tecniche di discipline sportive individuali e di squadra.
5	Conosce i regolamenti delle discipline sportive. Non conosce gli argomenti scientifici trattati.	Ha sviluppato gli schemi posturali, gli schemi motori di base.	Svolge azioni tecniche di discipline sportive individuali e di squadra.
4	Non conosce i regolamenti delle discipline sportive. Non conosce gli argomenti scientifici trattati.	Ha sviluppato gli schemi posturali, gli schemi motori di base.	Non svolge alcuna azione tecnica di discipline sportive individuali e di squadra.

Griglia di valutazione disciplinare classi I–II-III MUSICA					
Valutazione	CONOSCENZA DEI PARAMETRI DEL SUONO	ESECUZIONE DI BRANI CORALI	ESECUZIONE DI BRANI STRUMENTALI	COMPRENSIONE DELLE ANALOGIE E DELLE DIFFERENZE STILISTICHE MUSICALI	CONOSCENZADEGLI USI E DELLE FUNZIONI DELLA MUSICA
10	Uso autonomo ed espressivo e delle strutture del linguaggio musicale.	Esecuzione corretta e sicura di brani corali di vario genere.	Esecuzione corretta e sicura di brani strumentali d'insieme con o senza mezzi multimediali	Individuazione e scelta di generi e stili con gusto estetico e senso critico.	Progettazione o realizzazione di eventi sonori associati ad altri linguaggi.
9	Uso autonomo delle principali strutture del linguaggio musicale.	Esecuzione corretta di brani corali.	Esecuzione corretta di brani strumentali d'insieme	Individuazione e sicura di analogie e differenze stilistiche	Uso appropriato e creativ della musica secondo le su varie funzioni

8	Conoscenza certa dei parametri del suono	Esecuzione di brani corali di alta difficoltà per imitazione e/o lettura	Esecuzione, in gruppo senza difficoltà, di brani ritmici e melodici per imitazione e per lettura	Individuazione di analogie e differenze stilistiche (attraverso l'ascolto guidato)	Uso appropriato della musica secondo le sue principali funzioni
7	Conoscenza certa dei parametri del suono	Esecuzione corretta di semplici brani corali per imitazione e/o lettura	Esecuzione, in gruppo e senza difficoltà, di brani ritmici e melodici per imitazione e per lettura	Individuazione di analogie e differenze stilistiche (attraverso l'ascolto guidato)	Uso appropriato della musica secondo le sue principali funzioni
6	Conoscenza certa dei parametri del suono	Esecuzione corretta di semplici brani corali per imitazione e/o lettura	Esecuzione corretta di brani ritmici e melodici per imitazione e/o per lettura	Individuazione alcune analogie differenze stilistich (attraverso l'ascolt guidato)	Conoscenza certa delle varie funzioni della musica
5	Conoscenza incerta dei parametri del suono	Esecuzione incerta di brani corali tecnici in modo poco corretto	Esecuzione incerta di brani ritmici e melodici	Comprensione parziale delle analogie e differenze stilistiche musicali	Conoscenza incerta delle varie funzioni della musica
4	Conoscenza confusa dei parametri del suono	Esecuzione inadeguata di brani corali	Esecuzione inadeguata di brani ritmici e melodici	Scarsa comprensione delle analogie e differenze stilistiche musicali	Carente conoscenza delle varie funzioni della musica

Griglia di valutazione disciplinare classi I–II-III ARTE E IMMAGINE			
Valutazione	CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITÀ
10	Conosce eccellentemente il patrimonio artistico culturale dei vari periodi storici e del proprio territorio. Conosce in maniera precisa gli strumenti da Utilizzare per le diverse rappresentazioni artistiche.	Eccellenti capacità di osservazione, dominio della terminologia disciplinare.	Produce elaborati in modo autonomo utilizzando strumenti e tecniche con sicurezza e creatività
9	Conosce ottimamente il patrimonio artistico culturale dei vari periodi storici e del proprio territorio. Conosce in maniera ottimale gli strumenti da utilizzare per le diverse rappresentazioni artistiche.	Alte capacità di osservazione, dominio della terminologia disciplinare.	Produce elaborati in modo autonomo utilizzando strumenti e tecniche con sicurezza.
8	Conosce approfonditamente il patrimonio artistico culturale dei vari periodi storici e del proprio territorio. Conosce bene gli strumenti da utilizzare per le diverse rappresentazioni artistiche.	Ottime capacità di osservazione, appropriata terminologia disciplinare.	Produce elaborati in modo autonomo utilizzando in maniera ottimale le diverse tecniche.
7	Conosce bene il patrimonio artistico culturale dei vari periodi storici e del proprio territorio. Conosce bene gli strumenti da Utilizzare per le diverse rappresentazioni artistiche.	Buone capacità di osservazione, appropriata terminologia disciplinare.	Produce elaborati utilizzando le diverse tecniche.
6	Conosce sufficientemente il patrimonio artistico culturale dei vari periodi storici e del proprio territorio. Conosce bene gli strumenti da utilizzare per le diverse rappresentazioni artistiche.	Sufficienti capacità di osservazione, accettabilità conoscenza della terminologia disciplinare.	Produce elaborati semplici utilizzando le diverse tecniche.
5	Non conosce sufficientemente il patrimonio artistico culturale dei vari periodi storici e del proprio territorio. Non conosce gli strumenti da utilizzare per le diverse rappresentazioni artistiche.	Scarse capacità di osservazione. Non adopera in Maniera appropriata la terminologia disciplinare.	Produce elaborati semplici con difficoltà nell'esecuzione che deve essere guidata.

4	Non conosce il patrimonio artistico culturale dei vari periodi storici e del proprio territorio. Non conosce gli strumenti da utilizzare per le diverse rappresentazioni artistiche.	Scarse capacità di osservazione, non adopera appropriata terminologia disciplinare.	Non produce elaborati.

Griglia di valutazione disciplinare classi I-II-III RELIGIONE			
Valutazione	PARTECIPAZIONE	CONOSCENZE	COMPETENZE
Ottimo	Creativa. Gli interventi dell'alunno sono propositivi e di stimolo alla classe.	Approfondite. L'alunno è in grado di rielaborare i contenuti disciplinari con quelli personali	Consolidate. L'alunno conosce e colloca i contenuti disciplinari in modo più che pertinente usando con sicurezza e padronanza le competenze.
Distinto	Attiva. L'alunno mostra un'attenzione viva per gli argomenti proposti con un buon contributo.	Corrette. L'alunno ha acquisito i contenuti proposti nel percorso didattico.	Precise. L'alunno dimostra di saper applicare con costanza e sicurezza le competenze.
Buono	Adeguata. L'alunno mostra attenzione agli argomenti proposti intervenendo in modo pertinente.	Adeguate. L'alunno ha acquisito la maggior parte dei contenuti proposti.	Pertinenti. L'alunno dimostra di sapere applicare le sue competenze.
Sufficiente	Scolastica. L'alunno dà il proprio contributo solo in relazione agli argomenti trattati e se stimolato.	Generiche. L'alunno ha acquisito i contenuti essenziali che non sempre utilizza in modo adeguato.	Essenziali. L'alunno dimostra di possedere solo le competenze fondamentali.
Non sufficiente	Inadeguata. Gli interventi dell'alunno non sono pertinenti rispetto al compito richiesto.	Superficiali. L'alunno conosce solo alcuni contenuti che non utilizza in modo adeguato.	Incerte. L'alunno dimostra di possedere competenze non sufficienti.

I suddetti descrittori, ai soli fini dell'inserimento e della compilazione del campo testuale previsto nell'applicativo software in uso presso l'Istituto per le attività connesse alla ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato, potranno essere sintetizzati secondo le necessità di compilazione. Pertanto, si precisa che quanto risultante nella sezione testuale inserita nel suddetto applicativo è coincidente, nel senso e nel contenuto, a quanto sopra riportato.

Griglie sintetiche di valutazione delle verifiche scritte e orali

Griglia di correzione–Italiano -Scrivere-Produzione scritta –varie tipologie di testo		
Ambito di correzione	Descrittore analitico	Voto
	L'elaborato è pienamente attinente alla traccia e viene sviluppato in modo ricco, approfondito e originale	10
	L'elaborato è pienamente attinente alla traccia e viene sviluppato in modo ricco, approfondito	9
Pertinenza della traccia	L'elaborato è pienamente attinente alla traccia e viene sviluppato in modo adeguato e con diverse considerazioni personali	8
	L'elaborato è complessivamente attinente alla traccia e viene Sviluppato con alcune considerazioni personali	7
	L'elaborato è complessivamente attinente alla traccia e viene sviluppato superficialmente e con alcune considerazioni personali	6
	L'elaborato è parzialmente attinente alla traccia e viene sviluppato in modo incompleto e senza considerazioni personali	5
	L'elaborato non è attinente alla traccia	4
Ambito di correzione	Descrittore analitico	Voto
Correttezza morfologica e sintattica	Le regole ortografiche sono applicate in modo corretto rivelando padronanza nell'uso dei connettivi logici e dei periodi complessi	10
	Le regole ortografiche sono applicate in modo corretto rivelando padronanza nell'uso dei connettivi logici	9
	Le regole ortografiche sono applicate in modo corretto	8
	Le regole ortografiche sono applicate, nel complesso, in modo corretto	7
	Le regole ortografiche sono applicate in modo sufficientemente corretto	6
	Le regole ortografiche sono applicate in modo poco corretto	5
	Le regole ortografiche sono applicate in modo scorretto	4
Ambito di correzione	Descrittore analitico	Voto
Lessico appropriato	Il lessico risulta ricco, ben articolato e funzionale al contesto	10
	Il lessico risulta ricco e ben articolato	9
	Il lessico risulta appropriato	8
	Il lessico risulta adeguato	7
	Il lessico risulta semplice e chiaro	6
	Il lessico risulta povero e ripetitivo	5
	Il lessico risulta non appropriato	4

	Griglia di correzione –Italiano -Scrivere- Riassunto di un testo	
Ambito di correzione	Descrittore analitico	Voto
Comprensione del testo intesa come riconoscimento dell'idea centrale e dello scopo del testo	Coglie in modo preciso l'idea centrale e dimostra di avere una chiara e approfondita consapevolezza del messaggio	10
	Coglie in modo preciso l'idea centrale e dimostra di avere chiara consapevolezza del messaggio	9
	Coglie l'idea centrale e dimostra di avere una buona consapevolezza del messaggio	8
	Coglie l'idea centrale in termini generali e dimostra di avere una discreta consapevolezza del messaggio	7
	Coglie l'idea centrale e dimostra di avere una sufficiente consapevolezza del messaggio	6

	Coglie in modo impreciso e confuso l'idea centrale e dimostra di avere una incerta consapevolezza del messaggio	5
	Non coglie l'idea centrale e non dimostra di avere consapevolezza del messaggio	4
Ambito di correzione	Descrittore analitico	Voto
Riformulazione del contenuto	La riformulazione del contenuto in termini di sintesi è efficace e completa e le varie parti sono equilibrate, coerenti e logicamente connesse tra di loro	10
	La riformulazione del contenuto in termini di sintesi è completa e Le varie parti sono connesse tra di loro	9
	La riformulazione del contenuto in termini di sintesi è complessivamente corretta e le varie parti sono individuate in modo equilibrato	8
	La riformulazione del contenuto in termini di sintesi è abbastanza completa e le varie parti sono discretamente individuate	7
	La riformulazione del contenuto in termini di sintesi è sufficiente e le varie parti sono ricostruite in modo non omogeneo	6
	La riformulazione del contenuto in termini di sintesi è incompleta e le varie parti sono poco coerenti tra loro	5
	La riformulazione del contenuto in termini di sintesi è carente e le varie parti sono scollegate	4
Ambito di correzione	Descrittore Analitico	Voto
Correttezza ortografica e morfosintattica	Il testo dimostra completa padronanza delle convenzioni ortografiche e morfosintattiche	10
	Il testo dimostra padronanza delle convenzioni ortografiche e Morfosintattiche	9
	Il testo dimostra buona padronanza delle convenzioni ortografiche e morfosintattiche	8
	Il testo dimostra discreta padronanza delle convenzioni ortografiche e morfosintattiche	7
	Il testo dimostra sufficiente padronanza delle convenzioni ortografiche e morfosintattiche	6
	Il testo dimostra scarsa padronanza delle convenzioni ortografiche e morfosintattiche	5
	Il testo dimostra profonde lacune nell'uso delle convenzioni ortografiche e morfosintattiche	4
Ambito di correzione	Descrittore Analitico	Voto
Proprietà lessicali	Il lessico è ricco, ben articolato e funzionale al contesto	10
	Il lessico è ricco e ben articolato	9
	Il lessico è appropriato	8
	Il lessico è discretamente adeguato	7
	Il lessico è semplice	6
	Il lessico è povero e ripetitivo	5
	Il lessico è non appropriato, povero e ripetitivo	4

Per le altre tipologie di verifica scritta, la valutazione sarà determinata dal punteggio derivante dalla percentuale di risposte corrette sul totale dei quesiti proposti.

Griglia di valutazione – Lingua Inglese - Francese - Spagnolo COMPRENSIONE DEL TESTO - ESERCIZI STRUTTURATI/SEMI STRUTTURATI - QUESITI A RISPOSTA MULTIPLA E/O A RISPOSTA APERTA - PRODUZIONE DI BREVI TESTI - ELABORAZIONE DI UN DIALOGO	
Descrittore analitico	Valore
La comprensione del testo e dei quesiti è completa. La produzione è rielaborata, approfondita, corretta e con un lessico appropriato. Le strutture grammaticali sono corrette.	10
La comprensione del testo e dei quesiti è adeguata. La produzione è sostanzialmente precisa e corretta, con un lessico semplice. Le strutture grammaticali sono complessivamente corrette.	9/8
La comprensione del testo e dei quesiti è complessivamente adeguata. La produzione è essenziale, schematica, ma non sempre precisa. Il lessico è limitato. Le strutture grammaticali presentano alcune imprecisioni.	7/6
La comprensione del testo e dei quesiti è superficiale e/o incompleta. La produzione è imprecisa e/o incompleta e il lessico molto limitato. Le strutture grammaticali sono lacunose.	5/4

A discrezione del docente, la verifica scritta potrà essere costituita da una o più tipologie di prova. In ogni caso, a ciascuna verifica sarà attribuita la valutazione determinata dal punteggio derivante dalla percentuale di risposte corrette sul totale dei quesiti proposti.

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE DI MATEMATICA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classi I-II- III

VOTO	ELEMENTI DI VALUTAZIONE ❖ Applicazione di regole, proprietà e procedimenti. ❖ Capacità di calcolo con i numeri conosciuti. ❖ Operatività con le figure geometriche. ❖ Risoluzione di problemi. ❖ Rappresentazioni grafiche. ❖ Uso del linguaggio specifico. ❖ Ordine e completezza.
10	Il compito si presenta ordinato, sempre preciso nel linguaggio specifico (dati, richieste, indicazioni, formule, simboli, unità di misura) e sempre accurato nelle parti grafiche.
9	Il compito si presenta ordinato, con qualche piccola imprecisione nel linguaggio specifico e/o nelle parti grafiche.
8	Il compito contiene qualche errore di distrazione e qualche imprecisione nel linguaggio specifico e/o nelle parti grafiche e/o nei calcoli.
7	Il compito contiene imprecisioni e alcuni errori. Alcuni contenuti devono essere approfonditi.
6	Il compito presenta varie imprecisioni ed errori. Alcuni contenuti devono essere rivisti.
5	Il compito presenta molti errori. Le conoscenze sono frammentarie, occorre un maggior impegno a casa ed una maggior attenzione in classe.
4	Il compito si presenta disordinato, a volte poco incomprensibile. Gli esercizi non sono svolti o sono svolti in modo errato; il linguaggio specifico è usato in modo improprio o manca del tutto, la parte grafica, ove presente, è approssimativa. È necessario un forte impegno per colmare le lacune evidenziate.

Per la valutazione delle verifiche scritte sarà fissato un punteggio per ogni item, in funzione del grado di difficoltà e/o del numero di richieste. Dalla somma dei punteggi di tutte le domande deriverà ***il PUNTEGGIO*** **TOTALE ATTESO**.

Il punteggio finale della prova scaturirà dalla seguente proporzione:

punteggio raggiunto: punteggio totale atteso = punteggio finale della prova: 100

MISURATORE DELLA VALUTAZIONE

PERCENTUALE	VOTO
99-100	**10**
94-98	**9,5**
89-93	**9**
84-88	**8,5**
79-83	**8**
74-78	**7,5**
69-73	**7**
64-68	**6,5**
59-63	**6**
54-58	**5,5**
49-53	**5**
44-48	**4,5**
0-43	**4**

Per tutte le altre discipline per le quali non è previsto l'obbligo di effettuare verifiche scritte, qualora i docenti ritenessero invece necessario somministrarle, alle stesse sarà analogamente attribuita una valutazione determinata dal punteggio derivante dalla percentuale di risposte corrette sul totale dei quesiti proposti; le verifiche potranno essere costituite anche da una o più tipologie di prova.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE ORALI		
Elementi per la valutazione	Ampiezza e profondità delle conoscenze	
	Capacità di fare collegamenti e riferimenti interdisciplinari	
	Capacità di riflessione e rielaborazione personale	
	Capacità di esposizione orale	
	Uso e padronanza di linguaggio specifici (documenti, cartine, grafici, ecc.)	
L'alunno/a ha dimostrato di aver acquisito una preparazione	Insufficiente	4
	Mediocre	5
	Sufficiente	6
	Discreta	7
	Buona	8
	Distinta	9
	Ottima	10
L'alunno/a sa collegare e interpretare i contenuti	in modo non organico e corretto	4
	in modo non sempre organico e corretto	5
	in modo sufficientemente organico e corretto	6
	in modo discretamente organico e corretto	7
	in modo organico e corretto	8
	in modo organico, corretto e con autonomia	9
	in modo originale, razionale, organico e corretto	10
L'alunno/a nell'esposizione dei contenuti dimostra una padronanza dei linguaggi specifici e/o settoriali	del tutto insufficiente	4
	quasi sufficiente	5
	sufficiente	6
	discreta	7
	buona	8
	notevole	9
	ottima	10

Ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato nella Scuola secondaria di I grado

Gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto per la non ammissione dalla normativa vigente. In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, il Consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Pertanto, tenendo conto delle indicazioni di legge e delle recenti modifiche normative intervenute sulla valutazione del comportamento per gli alunni della scuola secondaria di I grado (Legge 150/2024 e successiva O.M. n.3 del 09/01/2025) nonché delle disposizioni d'Istituto e delle evidenze empiriche maturate e coerenti con il quadro normativo richiamato, si elencano di seguito i criteri possibili, non esaustivi, a motivazione della non ammissione che possono disgiuntamente o congiuntamente concorrere alla non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato:

a. le difficoltà sono tali e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o l'autonomia nell'esercizio della cittadinanza;

b. i percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti non hanno avuto esiti apprezzabili rispetto alla situazione di partenza e conclamata durante l'anno scolastico o il percorso del primo ciclo;

c. la non ammissione può concretamente aiutare l'alunno/a a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il percorso di apprendimento ove ci siano stati oggettivi e dimostrati margini di miglioramento;

d. l'alunno/a ha conseguito delle insufficienze sia nel I che nel II quadrimestre, secondo la normativa vigente.

e. l'alunno/a, pur in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline curricolari, ha conseguito nello scrutinio finale un voto inferiore a 6/10 nel comportamento.

Il **voto di ammissione** all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo viene attribuito sulla base dei seguenti criteri manifestati nel triennio dall'alunno/a:

a. bisogni formativi individuali e personalizzazione del percorso formativo;

b. processi motivazionali e comportamentali di maturazione e di approfondimento individuale (comportamento nelle attività didattiche e scolastiche, impegno e partecipazione, attenzione, collaborazione);

c. apprendimento e competenze conseguite.

In termini di definizione del voto complessivo di ammissione si considera, compreso il voto di comportamento, la media dei voti conseguiti dall'alunno/a nel II quadrimestre di ogni anno costituente il primo ciclo della scuola secondaria. La media finale, se risultante con frazioni decimali pari o superiori a 0,5, verrà arrotondata all'unità superiore.

Pertanto, sommata la media dei voti relativi alle discipline di studio del II quadrimestre del primo, secondo e terzo anno (computando nel calcolo anche eventuali frazioni decimali), la cifra ottenuta sarà arrotondata all'unità superiore solo se con frazioni decimali pari o superiori a 0,5.

Esempio: 1° anno: voto finale conseguito 6,25 +
2°anno: voto finale conseguito 7,30 +
3°anno: voto finale conseguito 8 ,00=
21,55 :3 = 7,183 → Voto di ammissione :7

Il voto di ammissione può essere inferiore a sei decimi, senza indicazione e considerazione dei decimali.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, in presenza di quattro insufficienze gravi (voto 4) in Italiano, Matematica e Lingue Straniere, il Consiglio di classe può deliberare, con voto a maggioranza e con adeguata ed espressa motivazione, la non ammissione, anche se si sono conseguiti i successivi criteri di ammissione previsti dalla vigente normativa. Per deliberare la non ammissione il Consiglio di classe deve aver preso atto che i provvedimenti specifici adottati e attuati, finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento, per motivazioni non imputabili all'Istituzione scolastica sono risultati inefficaci.

Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il Consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del percorso di studi (L. 150 dello 01.10.2024, all'art. 1 comma 2 b) ha integrato l'art. 6 comma 2 del D.lgs n.62/2017). Il voto di comportamento inferiore a sei decimi è determinante per la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo anche in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline (Nota ministeriale del 23.01.2025).Tali disposizioni si applicano all'ultimo periodo dell'anno scolastico 2024/2025 (O.M. n. 3 dello 09.01.2025, all'art. 7).

Il voto di IRC, per gli alunni che se ne avvalgono, o di attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica, se determinanti per la non ammissione, divengono un motivato giudizio iscritto a verbale.

In caso di valutazione negativa, viene espresso un giudizio di non ammissione all'Esame di Stato senza attribuzione del voto e con la pubblicazione all'albo dell'Istituto.

Gli ulteriori requisiti necessari per l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato della scuola secondaria di primo grado, previsti dalla normativa vigente, sono di seguito elencati:

- frequenza dei ¾ dell'orario scolastico o dell'orario personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di I grado;
- non essere incorsi nelle sanzioni disciplinari definite dalla norma e della regolamentazione dell'Istituto come causa di esclusione dallo scrutinio finale e/o dalla non ammissione agli esami di Stato;
- partecipazione alle prove INVALSI da svolgersi secondo il calendario ministeriale, anche se in sessione suppletiva.

In merito ai criteri generali per derogare al limite minimo di presenza (tre quarti dell'orario annuale personalizzato), come deliberato dal Collegio docenti, il Consiglio di classe valuterà la possibilità di concedere una deroga al limite minimo di frequenza nelle seguenti situazioni, congruamente e tempestivamente documentate: gravi motivi di salute; terapie e/o cure programmate; ricoveri ospedalieri prolungati e/o frequenti; partecipazione ad attività sportive, di livello agonistico, organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. ed alle quali l'alunno/a risulta tesserato; partecipazione ad altre attività agonistiche e artistiche che prevedano gare a livello nazionale e internazionale riconosciute dal MIM o da altri Enti pubblici; partecipazione ad esami per il conseguimento di titoli e certificazioni; grave lutto familiare; per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ogni altra mancata frequenza dovuta allo svantaggio socio-ambientale-familiare; gravi motivi di famiglia riconducibili a eventi eccezionali o trasferimenti temporanei; gravi motivi di salute dei genitori che rendano impossibile la presenza dell'alunno/a a scuola; alunni stranieri che si recano con la propria famiglia nei luoghi di origine (previa dichiarazione scritta dai genitori); studenti con cittadinanza non italiana iscritti nel corso dell'anno scolastico (in questo caso il monte ore annuo minimo di frequenza, nella misura di tre quarti, viene calcolato in proporzione al totale del numero di ore previste conteggiabili a partire dal momento dell'iscrizione);mancata o discontinua frequenza riconducibile a problematiche familiari o socio-economiche o di disagio personale (in questo caso il Consiglio di Classe, sentiti anche gli operatori che seguono il caso, nell'interesse del minore, valuta l'opportunità che questi venga ammesso alla classe successiva, in considerazione dell'età, delle abilità di base e delle concrete potenzialità di recupero, anche al fine di non interrompere il processo di socializzazione e maturazione avviato.

In ogni caso potrà essere concessa deroga al limite minimo di frequenza unicamente se, a giudizio del Consiglio di classe, sussiste pienamente la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati ad uno dei casi sopra riportati. Ovviamente, non possono rientrare nelle deroghe le assenze dell'alunno/a dovute a provvedimenti disciplinari. Inoltre, qualora si tratti di eventi prevedibili, deve essere data comunicazione scritta preventivamente all'Istituto.

Esame di Stato al termine del primo ciclo di istruzione secondaria di I grado

Commissione d'esame
Presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione è costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il Dirigente scolastico o un docente collaboratore del Dirigente, in caso di assenza, impedimento o reggenza di altra istituzione scolastica. In ordine alle modalità organizzative e di funzionamento della Commissione d'Esame nella sua interezza e nelle sue articolazioni si intendono recepite le indicazioni di cui alla circolare MIUR n.1865/2017 (Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze, ed esame di Stato nelle scuola del primo ciclo di istruzione),al DMn.741/2017 (Esame di Stato conclusivo del rimo ciclo di istruzione) e alla nota MIUR n. 7885/2018 (Chiarimenti in merito agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione).

Prove d'esame
L'Esame di Stato è costituito da tre prove scritte e un colloquio, valutati con votazione in decimi. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello alunno/a secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

Prova scritta di Italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento. È intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte degli alunni. Propone di scegliere una fra tre tracce, con riferimento alle seguenti tipologie:

- testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
- testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;
- comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

Prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche. Serve ad accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni, con riferimento alle aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni).
Propone la scelta su almeno tre tracce, riferite a entrambe le seguenti tipologie:

- problemi articolati su una o più richieste;
- quesiti a risposta multipla/aperta.

Prova scritta relativa alle lingue straniere. Si articola in due sezioni distinte e serve ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'Inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria. Propone la scelta su almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

- Questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa o aperta
- Completamento di un testo con frasi e/o termini da inserire, riscrittura o trasformazione di un testo
- Elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti;
- Lettera o e-mail personale su argomenti di vita quotidiana
- Sintesi di un testo che evidenzi gli elementi e le informazioni principali.

In merito alla prova scritta relativa alla verifica finale delle competenze di lingua straniera si recepisce integralmente quanto disposto dalla nota MIUR n. 7885 del 9 maggio 2018 in cui si raccomanda che «il voto espresso non sia frutto di una mera operazione aritmetica, ma che consideri nel complesso lo svolgimento della prova in relazione ai livelli attesi del QCER, sulla base di una valutazione congiunta e concordata dai docenti di lingua straniera».

Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione di conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello alunno/a previsto dalle Indicazioni nazionali. Viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio. Il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'Educazione civica.

Correzione delle prove e valutazione finale

La **valutazione finale** complessiva viene espressa con votazione in decimi e deriva dalla media tra il voto di ammissione, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, e la media dei voti delle prove e del colloquio, non arrotondata. Solo in ultima fase, il voto finale così calcolato dovrà eventualmente essere arrotondato all'unità superiore per frazioni decimali pari o superiori a 0,5.

Esempio calcolo voto finale:

7 Voto di ammissione (cfr. Voto di ammissione pag. 31)

+

8,5 Media non arrotondata delle prove d'esame (ad es. prova scritta di italiano: 8+prova scritta di matematica:7+prova scritta lingue straniere: 9 + colloquio 10. Calcolo della media prove d'esame: 8+7+9+10 = 34: 4 = 8,5)

=

15,5 :2 = 7,75 con arrotondamento = **voto finale: 8**

L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La Commissione, su proposta della sottocommissione e con delibera all'unanimità, può decidere di attribuire il voto di **10 con lode** se:

1. la votazione finale raggiunge i dieci decimi, nel voto di ammissione e in tutte le prove d'esame, nel colloquio e senza arrotondamenti;

2. il voto di comportamento, è

- **pari a 10 in almeno due anni del triennio;**

- **pari a 9 in un solo anno del triennio**.

3. nel percorso scolastico svolto durante il biennio precedente l'Esame di Stato, la media dei voti finali, conseguiti dall'alunno/a al termine di ogni anno costituente il primo ciclo di istruzione secondaria, non è inferiore a 9,50.

In merito alla certificazione finale delle competenze, come disposto dall'articolo 1, commi 1, 2 e 3, del DM n. 742/2017, l'Istituto ha adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze, integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti dall'alunno/a nelle prove nazionali di Italiano, Matematica e Inglese .Infine, con il DM 14/2024, al fine di raccordare tra loro i vari modelli di certificazione delle competenze, sono stati adottati a livello nazionale i modelli di certificazione delle competenze delle istituzioni statali e paritarie del primo e del secondo ciclo di istruzione e dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA). Tutti hanno come base comune di riferimento le competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2018, mentre si differenziano, necessariamente, nella descrizione analitica delle competenze.

La valutazione degli alunni con BES

La valutazione per gli alunni con BES è effettuata tenendo conto del PEI o del PDP ed è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte.

La nota MIUR n. 7885, del 9 maggio 2018 dispone che per le modalità di svolgimento delle prove scritte per gli alunni/e con BES il quadro di riferimento è ordinato all'interno del seguente perimetro: il decreto legislativo n. 62/2017 e il decreto ministeriale n. 741/2017, nel fornire indicazioni operative in materia di modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di esame, fa esclusivo riferimento ai candidati **disabili certificati ai sensi della legge 104/1992** e con disturbo specifico dell'apprendimento certificati ai sensi della legge 170/2010, per i quali possono essere utilizzati specifici strumenti compensativi (utilizzo di supporti didattici, calcolatrice, mappe, ecc.) o attivate misure dispensative qualora già previsti rispettivamente nel PEI o nel PDP.

In merito alle prove INVALSI, gli alunni/e con disabilità sostengono le prove standardizzate, ma il Consiglio di classe può decidere di avvalersi degli strumenti compensativi messi a disposizione della piattaforma INVALSI, ovvero l'esonero anche parziale dalle stesse, senza che venga pregiudicata la validità dell'esame.

Con riferimento alle prove d'esame possono essere utilizzate attrezzature e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario previsto nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI. Su valutazione della Commissione, la sottocommissione può predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno/a in rapporto alle sue abilità e ai livelli di apprendimento, valide ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

L'Attestato di Credito formativo è rilasciato agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami ed è valido come titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Il Diploma finale è rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo d'Istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

La valutazione per gli alunni con **disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)**, ai sensi della richiamata normativa specifica di cui all'articolo 11, commi 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 del D.lgs. n. 62/2017, è effettuata tenendo conto del PDP ed è riferita al livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla **legge 8 ottobre 2010, n. 170**, indicati nel piano didattico personalizzato.

Con riferimento alle Prove INVALSI gli alunni con DSA sostengono le prove standardizzate, ma il Consiglio di classe può decidere di avvalersi degli strumenti compensativi messi a disposizione della piattaforma INVALSI. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

La nota MIUR n. 7885, del 9 maggio 2018, dispone che "in presenza di candidate/i con DSA per i quali è stata prevista la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva, senza che venga pregiudicata la validità dell'esame. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto in sostituzione delle lingue straniere.

Per gli alunni con DSA la commissione può prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari, l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici (ma solo se impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame), senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

In casi di certificata particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, si può esonerare dalle lingue straniere l'alunno/a, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe. In sede di Esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, validi ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

La stessa nota prosegue in merito: "Per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010 non sono previste misure dispensative - peraltro non contemplate nemmeno dalla previgente normativa – né gli strumenti compensativi di cui alla nota 3 giugno 2014, n. 3587, superata dal nuovo quadro normativo. Tuttavia, la commissione, in sede di riunione preliminare, nell'individuare gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare per le prove scritte, potrà prevederne l'uso per tutti gli alunni se funzionale allo svolgimento della prova assegnata".

Per quanto riguarda **gli alunni con svantaggio socio - economico - culturale**, rientrano in questa categoria coloro per i quali il Consiglio di classe ha evidenziato la necessità di un PDP per svantaggio socio economico, svantaggio culturale (alunni non italofoni da poco tempo in Italia, alunni in fase di certificazione…). Per questi alunni sono concesse misure compensative e/o dispensative durante l'anno scolastico. Per l'Esame di Stato si rimanda alla normativa attualmente in vigore.

Per gli alunni BES da poco tempo in Italia è prevista la dispensa o l'esonero dalla seconda Lingua comunitaria.

In merito ai criteri di valutazione della prova scritta di Italiano degli alunni non italofoni che hanno frequentato i corsi di italiano L2 e/o che hanno seguito una programmazione individualizzata verranno utilizzati seguenti criteri descrittori concordati:

1) Qualità ed organizzazione del contenuto:
   a) aderenza alla traccia;
   b) sviluppo di tutti i punti della traccia;
   c) rispetto della tipologia testuale;
   d) presenza di elementi personali;

2) Grammatica e sintassi:
   a) costruzione di frasi semplici e chiare;
   b) genere e numero di nomi ed aggettivi; concordanza;
   c) uso del modo indicativo-presente, passato prossimo, imperfetto, futuro;
   d) uso dell'articolo;
   e) uso dei pronomi personali;
   f) uso delle preposizioni;
   g) uso semplice della punteggiatura

3) Ortografia;
   a) uso delle convenzioni ortografiche

4) Lessico:
   a) costruzione di frasi semplici e chiare.

Le derivanti griglie di valutazione degli alunni <u>non italofoni</u> possono essere individuate ed ordinate nelle seguenti tabelle:

1. Qualità ed organizzazione del contenuto

Il testo corrisponde pienamente ai quattro descrittori	10 /9
Il testo risponde pienamente a tre descrittori	8
Il testo è aderente alla traccia e ne tratta almeno metà dei punti	7
Il testo è aderente alla traccia e ne tratta almeno metà dei punti, ma in modo superficiale	6
Il testo non è aderente alla traccia, è incompleto e non rispetta la tipologia testuale richiesta	5/4

2. Grammatica e sintassi

Il testo presenta frasi semplici e ben costruite con l'utilizzo di qualche subordinata e non più di dieci errori negli altri descrittori	10 /9
Il testo presenta frasi semplici, ben costruite e fino a quindici errori negli altri descrittori	8
Il testo presenta qualche errore nella costruzione della frase e fino a quindici errori negli altri descrittori	7
Il testo presenta alcuni errori nella costruzione della frase e fino a venti errori negli altri descrittori	6
Il testo presenta molti errori nella costruzione della frase e più di venti errori negli altri descrittori	5/4

3. Ortografia

In relazione all'ortografia il testo presenta da 1 a 7 errori	10/9
In relazione all'ortografia il testo presenta da 8 a 14 errori	8
In relazione all'ortografia il testo presenta da 15 a 22 errori	7
In relazione all'ortografia il testo presenta da 23 a 29 errori	6
In relazione all'ortografia il testo presenta oltre 29 errori	5 /4

4. Lessico

Il lessico adoperato è vario ed appropriato	10 /9
Il lessico adoperato è appropriato	8
Il lessico adoperato è semplice	7
Il lessico adoperato è semplice e non sempre appropriato	6
Il lessico adoperato è molto povero e non appropriato	5 /4

La correlazione tra i parametri di valutazione e di livelli di certificazione

In riferimento alle "Linee guida per la certificazione delle competenze" compilate al fine di orientare le scuole nella redazione dei modelli di certificazione delle competenze per il primo ciclo, tenendo conto delle innovazioni introdotte con il D. lgs. 62 del 13 aprile 2017 e i decreti ministeriali attuativi (D.M. 741 e il D.M.742 del 10 ottobre 2017 e, nello specifico, al punto 2 "Natura e ruolo delle competenze"), si evince che "la competenza si presenta come un costrutto sintetico, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale e informale – insieme a una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere squisitamente personale". Spetta agli insegnanti monitorare continuamente il grado di maturazione delle competenze di ciascun alunno/a per valorizzarle e favorirne lo sviluppo.

Spostare l'attenzione sulle competenze non significa trascurare il ruolo determinante che tutti i risultati di apprendimento, identificati principalmente nelle conoscenze e nelle abilità, svolgono in funzione di esse. Non è infatti pensabile che si possano formare delle competenze in assenza di una sicura padronanza delle strumentalità di base.

Non esiste però una corrispondenza diretta e automatica tra la certificazione delle competenze e il voto numerico riportato in pagella. La certificazione delle competenze (DM.742/2017) è uno strumento che descrive il livello di padronanza raggiunto in ciascuna competenza chiave, secondo una scala di quattro livelli: iniziale, base, intermedio, avanzato.

I voti in pagella, invece, sono espressi in decimi e valutano le discipline scolastiche in base a conoscenze, abilità e atteggiamenti, ma non coincidono con il livello di competenza certificato.

La scuola adotterà il modello nazionale di certificazione delle competenze per la scuola del primo ciclo, previsto dal Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2024 n.14.

La valutazione: rapporti tra scuola e famiglie.

Il primo ciclo della Scuola superiore rappresenta per gli alunni un periodo cruciale, con l'ingresso nella fase dell'adolescenza che incide fisicamente e psicologicamente, sia per gli aspetti formativi sia per gli aspetti educativi.

In termini formativo/didattici, il primo ciclo segna per gli alunni un mutamento del proprio quadro cognitivo rispetto alla scuola primaria: le conoscenze assumono un carattere strutturato e si modella il processo di apprendimento; parimenti, in termini educativi, gli alunni sono introdotti ad un sistema di regole nel quale è centrale la finalità di acquisire una consapevole responsabilizzazione verso se stessi, verso gli altri e verso la comunità scolastica.

In tale contesto assume un ruolo centrale l'equilibrato rapporto tra le famiglie e la nuova comunità scolastica. Le famiglie sono protagoniste del mutamento delle condizioni scolastiche, formative, cognitive e regolative dei propri figli che risultano ben diverse dalle esperienze comunemente vissute nella scuola primaria.

In particolare, il primo ciclo dell'istruzione secondaria nella sua organizzazione e regolazione rende sostanziale e marcato il perimetro, definito costituzionalmente, del rapporto tra le famiglie e l'istituzione scolastica: la famiglia ha l'obbligo e la responsabilità dell'educazione dei propri figli verso i terzi e l'istituzione scolastica; ha, nel quadro normativo dell'insindacabile autonomia didattica, riconosciuta sia al docente e sia alle istituzioni scolastiche, l'obbligo e la responsabilità dell'istruzione. La comune identificazione della corresponsabilità educativa significa in primo luogo riconoscere che l'educazione degli alunni non compete esclusivamente o separatamente all'Istituzione scolastica, ma si coordina con la funzione e l'azione familiare in reciproco concorso di responsabilità e impegni, pur in ambiti distinti e secondo le diverse responsabilità di compiti. Un riferimento particolare meritano le azioni di informazione del genitore in ordine all'andamento scolastico del figlio/a, nel senso che sussiste in capo al genitore, indipendentemente dallo stato dei rapporti giuridici o di fatto tra i genitori e tra genitori/figli, il diritto, generale e particolare (secondo le regolamentazioni scolastiche e le prassi in materia di colloqui scuola/famiglia, consegna delle pagelle, acquisizione diretta di informazioni tramite chiavi di accesso informatiche al registro elettronico, note e comunicazioni, ecc.), e l'obbligo di vigilare sull'istruzione del figlio stesso attraverso di tutti gli strumenti di conoscenza messi in campo dall'Istituzione scolastica.
Anche in questo caso, l'Istituzione scolastica, per il tramite dei docenti e della dirigenza, coordina le azioni di supporto all'alunno/a, nella propria assoluta ed insindacabile autonomia, garantendo alla famiglia l'accesso, la visione (integrale e per estratto secondo le disposizioni limitative prevista della normativa), l'informazione ed il confronto diretto con i docenti e la dirigenza in ordine alle attività ed alle risultanze eseguite dai propri figli nel corso delle attività didattiche.
Si precisa che il diritto dei genitori all'informazione sullo stato scolastico/cognitivo del proprio figlio è circoscritto alla sua sfera soggettiva e del richiedente e non può pregiudicare quella dei terzi. Inoltre, si evidenzia che non sono ammissibili dalla legge istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato dell'Istituzione scolastica e dei docenti in quanto tali istanze travalicano l'interesse personale e qualificato dell'istante.
Altro ambito di particolare attenzione riguarda l'attività al di fuori della sede dell'Istituto: diverse fattispecie (l'entrata e l'uscita dalla sede dell'Istituto, le attività didattiche programmate e disposte per uno o più giorni al di fuori dell'Istituto, attività o manifestazioni sportive, ecc.) richiedono la contestuale cooperazione tra l'Istituto e le famiglie. Tale quadro, come sinteticamente esposto, evidenzia e rafforza il ruolo dei genitori quali unici soggetti responsabili dell'educazione dei propri figli, sotto ogni profilo e verso i terzi, dovendo essi rendere i figli consapevoli e coscienti del rispetto delle regole e delle conseguenze dei loro comportamenti verso se stessi e verso gli altri.
Ciò significa che i genitori concorrono, con responsabilità, alla rappresentazione ai propri figli delle regolamentazioni, per tutti i profili organizzativi e disciplinari, dell'Istituzione scolastica in quanto ciò è la manifestazione dei propri obblighi educativi. Proprio tale generale condizione è finalizzata a qualificare e rilevare la responsabilità dell'alunno/a verso il sistema di regole dell'Istituto e la funzione della famiglia che, riconoscendo valore alle suddette regole, le inserisce nel proprio processo educativo verso i figli.
Nel quadro dei rapporti istituzionali e funzionali tra genitori e l'Istituzione scolastica rientra l'ambito rappresentativo dei genitori all'interno del Consiglio di Classe, secondo la disciplina legislativa vigente. A tale organismo collegiale partecipano quattro rappresentanti dei genitori individuati a seguito di un procedimento elettivo.

In considerazione delle competenze e funzioni attribuite dalla legge a tale organo collegiale il Consiglio assume due diverse configurazioni: plenaria e ristretta.
La configurazione plenaria del Consiglio prevede la partecipazione dei docenti e dei rappresentanti dei genitori e le competenze ad esso riconosciute sono le seguenti:

- formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica;
- proporre e farsi promotore, coerentemente con la programmazione didattica definita, di iniziative di sperimentazioni, attività culturali e formative che integrano l'insegnamento curricolare, come visite e viaggi d'istruzione, partecipazioni a mostre, eventi teatrali e cinematografici, seminari, convegni, visite aziendali o concorsi;
- proporre gli strumenti e le modalità per agevolare e rendere più efficace il rapporto scuola-famiglia e il rapporto tra docenti e studenti. La rappresentanza dei genitori nel suddetto organo collegiale è esercitata attraverso i rappresentanti eletti e le modalità di auto-organizzazione ed esecuzione di tale forma rappresentativa sono di esclusiva competenza e cura dei genitori stessi.

Pertanto, all'interno del solo perimetro delle competenze attribuite al Consiglio di classe plenario si esercita la rappresentanza dei genitori. Rimangono tassativamente esclusi dalle competenze di tale Consiglio le questioni inerenti ai casi riferiti a singoli alunni/e.

Il DIRIGENTE SCOLASTICO
dr.ssa Francesca Arena
documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa